

## Olivero (Forum terzo settore): “Oggi il welfare mix è soprattutto un’evocazione”

**L’analisi del portavoce al convegno sui nuovi scenari del welfare. “Serve un nuovo protagonismo civico, che il sistema attuale ha però ampiamente deresponsabilizzato”**

ROMA – Di sussidiarietà come punto chiave per la riforma del welfare e di necessità di “costruire una società in cui le responsabilità siano ripartite in modo diverso” ha parlato il portavoce del Forum del terzo settore, Andrea Olivero, intervenuto questa mattina a Villa Miani nel corso del convegno sui nuovi scenari del welfare promosso dal Forum-Ania consumatori. Tra i problemi messi in rilievo di Olivero vi è quello di “una spesa pubblica non qualificata” e di un “rapporto non corretto con la Pubblica amministrazione” specie “in alcune aree del paese”. Mentre tra le opportunità per il futuro vi il “nuovo protagonismo civico” che il “sistema attuale ha però ampiamente deresponsabilizzato” senza garantirgli sostegno e attenzione. “Soltanto cambiando le regole del gioco si può far rinascere questo protagonismo civico” ha sottolineato Olivero, ricordando anche che “se vogliamo far crescere questo protagonismo dobbiamo essere consapevoli che lo Stato deve accompagnare il processo”.

Tra gli argomenti affrontati dal portavoce del Forum del terzo settore vi è quello del protagonismo familiare: “Anche le famiglie vanno riconosciute e accompagnate come soggetti collettivi”. Secondo Olivero, infatti, il protagonismo dei cittadini insieme a quello delle famiglie assicurano una “crescita della democrazia sociale che si riverbera su quella politica”. Oggi – ha precisato Olivero – il “welfare mix è soprattutto un’evocazione”. A questo proposito ha fatto presente che il flusso economico per le organizzazioni che operano nel terzo settore deriva in gran parte dagli enti locali con i relativi problemi del ridimensionamento delle risorse e dei ritardi nei pagamenti, ma anche di una “dipendenza culturale”. “L’esternalizzazione a basso costo sta mortificando oggi una parte consistente del terzo settore”, ha continuato, lamentando anche il problema di una “scarsissima attenzione alla qualità”.

“Non vogliamo soltanto tutelare e trovare risposte innovative ai bisogni emergenti, vogliamo anche trovare soluzioni a monte sulle cause dei problemi e incidere nell’ambito della prevenzione e della promozione di una vita buona”, ha detto poi. “Purtroppo – ha aggiunto – abbiamo colto in molte situazioni la volontà precisa da parte degli enti locali e dello Stato di considerare il terzo settore in posizione subalterna, come puro esecutore”.

In conclusione del suo intervento Olivero ha voluto lanciare una proposta a proposito del welfare di cura “fai da te”, ovvero quello del “badantato”, dove esiste una forte irregolarità e un’insoddisfazione da parte dei soggetti interessati. Questo per il portavoce del Forum del terzo settore è proprio “l’ambito in cui è possibile realizzare davvero il welfare mix” e il “terzo settore può essere un attore strategico di questo processo”. (ap)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa